



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2011 - 0028966 del 18/11/2011

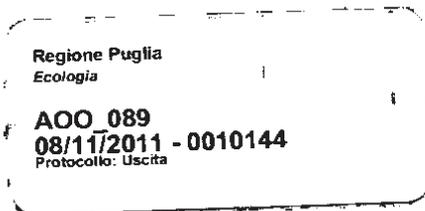
REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITÀ URBANA

Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche

Viale delle Magnolie, 6/8 – Tel. e Fax 0805406862
70026 Modugno (BA) – Z. I.

RACCOMANDATA



AL MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

- Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147

R O M A

AL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Direzione Generale per i Beni Architettonici e il
Paesaggio

Via San Michele, 22
00153

R O M A

Oggetto: L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii., D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. – Parere di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza – Centrale eolica off-shore “Golfo di Manfredonia” da realizzarsi nel mare antistante la costa dei Comuni di Zapponeta e Margherita di Savoia, nella Provincia di Foggia e Barletta-Andria-Trani, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio della stessa – Proponente: Trevy Energy–
Trasmissione parere di compatibilità ambientale della Regione Puglia.-

Per il seguito di competenza si trasmette in allegato la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2421 del 02.11.2011, concernente l'intervento in oggetto specificato.-

Il funzionario amministrativo
P.O. V.I.A. (C. Matrìca)



Il Dirigente del Servizio Ecologia
(Ing. A. Antonicelli)



Provvedimento adottato in aggiunta agli argomenti iscritti all'o.d.g.; ai sensi dell'art.3, ultimo comma, del Regolamento interno.

REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **2421** del 02/11/2011 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: ECO/DEL/2011/00034

OGGETTO: L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii., D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. – Parere di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza – Centrale eolica off-shore “Golfo di Manfredonia” da realizzarsi nel mare antistante la costa dei Comuni di Zapponeta e Margherita di Savoia, nella Provincia di Foggia e Barletta-Andria-Trani, nonché le opere connesse e le infrastrutture

L'anno 2011 addì 02 del mese di Novembre, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

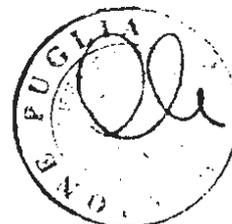
Sono presenti:

Presidente	Nichi Vendola
V.Presidente	Loredana Capone
Assessore	Fabiano Amati
Assessore	Angela Barbanente
Assessore	Maria Campese
Assessore	Ida Maria Dentamaro
Assessore	Tommaso Fiore
Assessore	Nicola Fratoianni
Assessore	Silvia Godelli
Assessore	Lorenzo Nicastro
Assessore	Michele Pelillo
Assessore	Alba Sasso

Sono assenti:

Assessore	Elena Gentile
Assessore	Guglielmo Minervini
Assessore	Dario Stefano

Assiste alla seduta il Dott. Romano Donno, Segretario redigente.



L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e Politiche Energetiche, confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue,

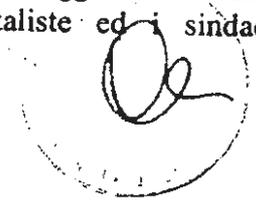
PREMESSO CHE:

- con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 3475 del 18.02.2008 la TREVI Energy S.p.A. con sede in Cesena, Via Larga 201, aveva presentato all'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia nonché alle altre amministrazioni coinvolte nella procedura di compatibilità ambientale, istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D. Lgs n. 152/2006, per l'installazione e l'esercizio di un impianto industriale off-shore per la produzione di energia da fonte eolica della potenza di 300MW da realizzarsi nel mare antistante la costa dei Comuni di Zapponeta e Margherita di Savoia, nonché per le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio della stessa.

In merito a detta proposta progettuale la Regione Puglia, con D.G.R. n. 1806 dell'08.06.2010, aveva espresso, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., parere sfavorevole di compatibilità ambientale, per tutte le motivazioni riportate nel predetto atto deliberativo e concernenti in particolar modo i rilevanti ed insuperabili impatti negativi di carattere ambientale e paesaggistico provocati dall'impianto proposto;

RILEVATO CHE:

- Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 4814 del 28.04.2011 la medesima TREVI Energy S.p.A. presentava una variante all'istanza di cui sopra, depositando documentazione tecnica afferente la centrale eolica off-shore "Golfo di Manfredonia" da realizzarsi nel mare antistante la costa dei Comuni di Zapponeta e Margherita di Savoia, nella Provincia di Foggia e Barletta-Andria-Trani, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio della stessa, riguardante l'eliminazione di 35 aerogeneratori sui 100 inizialmente previsti, con conseguente riduzione della potenza totale installata da 300MW a 195 MW.
Tale documentazione veniva inoltre depositata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - *Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito MATTN)* -, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - *Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee* -, la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bari e Foggia, la Soprintendenza per i beni archeologici in Puglia, le Province di Foggia e di Barletta-Andria-Trani, i Comuni di Zapponeta, Margherita di Savoia, Manfredonia e Cerignola;
- Con nota acquisita al prot. n. 7620 del 22.07.2011 il MATTM comunicava che la società proponente aveva ottemperato alle pubblicazioni di rito dell'avviso di deposito sui quotidiani "Italia Oggi" e "Gazzetta del Mezzogiorno", entrambi datati 15.04.2011, al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni.
Con la stessa nota il MATTM invitava le amministrazioni interessate a voler esprimere il parere di competenza o a confermare/aggiornare i pareri già precedentemente espressi;
- con nota prot. n. 8285 del 30.08.2011 il Servizio Ecologia convocava apposita Conferenza di Servizi istruttoria per il giorno 08.09.2011 "per l'acquisizione dei pareri, di intese, concerti, nulla osta o assensi di cui all'art. 9 Capo II della Legge 340/2000..." dei soggetti coinvolti a vario titolo nella procedura di V.I.A., comprese le associazioni ambientaliste ed i sindacati maggiormente rappresentativi.

A circular stamp with a signature inside, located at the bottom center of the page.A handwritten signature, located at the bottom right of the page.

In detta circostanza Legambiente Puglia, WWF Italia - Delegazione Puglia - , CGIL Puglia e Greenpeace Italia si riservavano di trasmettere apposita documentazione in merito, la Provincia di Barletta-Andria-Trani e l'ARPA Puglia si riservavano di trasmettere in tempi brevi il parere di competenza, mentre "...*Il rappresentante del Sindacato Balneari conferma il parere negativo già espresso per il progetto iniziale stante l'effetto selva provocato dagli aerogeneratori a mare che pregiudicherebbe le caratteristiche turistiche del territorio in esame...*

Confindustria Puglia...deposita il parere favorevole..., in quanto trattasi di una iniziativa rilevante in termini economici per il contributo positivo sul piano energetico nazionale e regionale...

Federcoopescas Concooperative Puglia dichiara che il posizionamento di moduli di ripopolamento non potrebbe che giovare all'incremento delle risorse costiere di pesca...

Si acquisisce il parere favorevole del Presidente del Distretto Produttivo Pugliese del Mare..., a condizione che la TREVI S.p.A, così come dalla stessa assicurato, sviluppi le attività di ricerca e produzione della marecoltura nell'area del Parco, dando zone di concessione gratuita a cooperative di pesca...

Il rappresentante della CISL Puglia deposita il parere favorevole... Tale posizione è motivata dal fatto che l'insediamento risponde alle direttive dell'Unione Europea sullo sviluppo delle energie rinnovabili.

Il rappresentante della Confcommercio, dichiara che l'intervento interferisce negativamente con le caratteristiche paesaggistiche dell'area in questione pregiudicando le attività balneari, nautiche e termali...

Viene acquisito agli atti il parere sfavorevole dell'Ente Parco Nazionale del Gargano... considerato che il promontorio del Gargano e le coste marine frontali stanti costituiscono un importante corridoio ecologico per le rotte di migrazione dell'avifauna e tenuto conto che il progetto non considera gli impatti degli aerogeneratori sull'avifauna migratrice e stanziale presenti all'interno del Parco Nazionale del Gargano, alcune delle quali di importanza internazionale come le Paludi del Golfo di Manfredonia...

Il Sindaco del Comune di Manfredonia deposita il parere favorevole condizionato con la valutazione delle compensazioni ambientali relative alla parte di territorio comunale interessato dall'intervento...

Il Sindaco del Comune di Zapponeta... deposita...il parere sfavorevole all'iniziativa proposta stante principalmente l'inesattezza dei dati riportati nello studio di erosione costiera risalenti al 1999 e l'impatto visivo degli aerogeneratori che provocherebbero pregiudizio alla recente vocazione turistico-ambientale del territorio di Zapponeta.

Si acquisisce agli atti il parere dell'Ufficio coordinamento STP BA/FG - Sede di Foggia -... con il quale si rileva che l'elettrodotto, pur percorrendo strade esistenti, interferisce con corsi d'acqua per i quali la Trevy S.p.A. deve provvedere agli adempimenti di cui artt. 120 e 125 del Regio Decreto n. 1775/33....

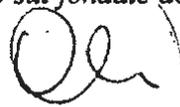
Il rappresentante dell'Autorità Portuale di Manfredonia deposita il parere favorevole condizionato...

Il rappresentante del Servizio regionale Assetto del Territorio segnala la necessità di acquisire l'autorizzazione paesaggistica qualora l'opera interferisca con vincoli PUTT...

Per tutto quanto sopra evidenziato, considerata necessaria l'acquisizione di tutti i pareri di competenza degli enti interessati, tenuto conto che la complessità del caso in esame richiedeva ulteriori approfondimenti di natura tecnico-progettuale, si riteneva necessaria l'indizione di un Conferenza di Servizi decisoria, nell'ambito della quale sarebbe stato definitivo l'iter procedurale di compatibilità ambientale dell'intervento in argomento;

- **Nella seduta del 18.10.2011 il Comitato Reg.le di V.I.A., acquisito dal Servizio Ecologia dell'Assessorato scrivente, il seguente parere concernente la valutazione di incidenza dell'intervento in discussione:**

Il nuovo layout presentato prevede una sostanziale riduzione del numero di macchine da n.100 a n. 68. Tale riduzione risulta conseguente ad una specifica indagine sui fondali, effettuata dal proponente, che ha permesso di rilevare la presenza di habitat di interesse conservazionistico sul fondale dell'area sud-est del campo.



Il nuovo layout di progetto risulta quindi composto da n. 65 macchine da 3MW ciascuna per una potenza installata pari a 195 MW.

L'area risulta ad una distanza minima dalla costa di 8 km, ed è realizzata tenendo conto di una turbina, ad asse orizzontale, avente diametro del rotore compreso tra 90m e 120m, altezza dal centro del rotore dal livello medio del mare di 90 m, fondazione del tipo monopalo che può raggiungere i 30m dal limite del fondale.

Le 65 turbine saranno posizionate in 6 file parallele alla costa distanziate tra loro con un passo di 500 m circa. Ogni fila sarà costituita da 10-11 turbine distanziate tra loro con un passo di 1000 m. In posizione baricentrica rispetto alla centrale e disposta nella prima fila è posizionata la sottostazione elettrica a mare. L'energia prodotta da ciascuna turbina in BT è trasformata a 30kV dal trasformatore presente nella turbina stessa e trasportata alla base della torre attraverso i cavi in essa installati e quindi trasportata alla stazione di trasformazione a mare, mediante dei cavi sottomarini ad essi collegati dove, viene trasformata a 150 kV e successivamente trasportata a terra attraverso i cavi sottomarini di collegamento della costa.

Giunti a terra nel punto di approdo i cavi sottomarini vengono fatti proseguire in cavidotto interrato sino al punto di giunto, ove vengono uniti ai cavi di collegamento a terra che trasportano l'energia alla cabina di trasformazione ed allacciamento a terra alla rete elettrica nazionale attraverso un cavidotto interrato ed una linea aerea. Il tracciato del cavidotto interrato attraversa il SIC IT9110005 e la ZPS IT9110038. All'interno di tali aree il cavidotto si sviluppa in trincea per una lunghezza di circa 8,9 km ad una profondità di 1,2 m dal punto di approdo nel tratto di costa tra Lido di Rivoli e Zapponeta, fino alla località Masseria Votone in cui si ha il passaggio in linea aerea.

Il giunto terra-mare per il collegamento dei cavi sottomarini con cavi terrestri è situato all'interno a circa 150-200 metri dalla battigia. Il giunto è costituito principalmente da una cassa riempita in resina di poliuretano, delle dimensioni di circa 3,5 x 0,7 m.

Prevedendosi la realizzazione nello stesso cavo di due giunzioni, l'area complessivamente occupata per la realizzazione del giunto terra-mare è pari a circa 4 x 3 m.

Partendo dal giunto terra-mare il percorso raggiunge la SP 144 e prosegue parallelamente ad essa in direzione Zapponeta. Dopo circa 600 m il percorso dei cavi piega a destra in direzione Sud-Ovest sulla viabilità secondaria per circa 3,6 km sino ad incontrare la SP 77. Proseguendo sulla SP77 in direzione sud, il percorso dei cavi dopo circa 700 m piega a destra sulla SP 70.

Il cavo prosegue quindi in linea aerea per circa 9,6 km fino alla stazione elettrica Bari ovest - Foggia di Terna SpA. La stazione di trasformazione elettrica a terra sarà ubicata nella zona di Macchia Rotonda in Comune di Manfredonia.

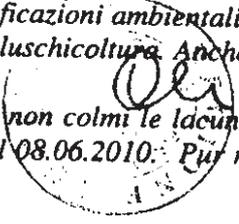
Aree a mare

L'area di fondale indagata è rappresentata dall'area originariamente individuata dalle 100 pale e dal corridoio di collegamento della stazione a mare con la terraferma: tale rappresentazione, tranne che per l'area di fondale oggetto di stralcio in variante e caratterizzato da un mosaico costituito da fanghi terrigeni costieri intervallati da formazioni concrezionate coralligene, non permette di valutare gli effetti indiretti delle opere in progetto su eventuali biocenosi di pregio presenti nelle vicinanze o comunque indirettamente interferiti.

All'interno del perimetro del campo eolico, la maggior parte del fondale risulta caratterizzato da fanghi terrigeni costieri, mentre per quanto riguarda il corridoio di collegamento della stazione a mare con la terraferma, il fondale degrada lentamente senza particolari discontinuità e risulta caratterizzato per circa la metà della lunghezza, approssimativamente fino alla batimetrica compresa tra i 14 e i 10 m, da biocenosi dei fanghi terrigeni costieri e successivamente da biocenosi delle sabbie fini ben calibrate, definito quale habitat rimarchevole dal protocollo ASPIM. (SIA pagg. 157/160).

E' inoltre previsto un intervento teso alla protezione e all'incremento della fauna alieutica. L'intervento proposto consisterebbe nell'integrazione delle strutture per la produzione di energia eolica con interventi modulari del tipo a barriere artificiali, cui si aggiungono, a titolo puramente sperimentale, strutture per la molluschicoltura del tipo a long line. La sezione dedicata agli impatti sulle biocenosi, in fase di esercizio e di realizzazione, appare insufficiente sia per la limitatezza delle indagini su evidenziate, sia per la mancanza di analisi approfondite degli scenari futuri dovuti alle modificazioni ambientali apportate. Nulla viene detto relativamente agli impatti derivanti dalle strutture per molluschicoltura. Anche la realizzazione delle barriere artificiali rimane ad uno stadio meramente propositivo.

Per quanto attiene alla fauna marina, si ritiene che il nuovo progetto non colmi le lacune già evidenziate nel parere precedentemente espresso da questo Ufficio, DGR 1806 del 08.06.2010. Pur non essendo stati



4

realizzati studi diretti e in assenza di decisivi studi a livello internazionale in materia, il proponente liquida la questione degli impatti a carico dei pesci, dei mammiferi e delle tartarughe marine definendo gli effetti delle opere come sicuramente trascurabili.

ASPETTI AVIFAUNISTICI

Nella presente variante, rispetto al precedente progetto, è stata prodotta una nuova relazione sull'avifauna dal titolo "Analisi bibliografica e redazione protocollo di monitoraggio dell'avifauna".

La relazione si limita ad un inquadramento avifaunistico dell'area vasta interessata dall'impianto esclusivamente su base bibliografica, senza analizzare nel merito i possibili impatti diretti ed indiretti che la realizzazione dell'opera può determinare sulla comunità avifaunistica nelle sue varie fasi fenologiche, sia su quella strettamente pelagica che sulle altre.

Lo studio evidenzia l'enorme importanza avifaunistica, anche internazionale, dell'area di interesse dell'impianto, segnalando la presenza di ben 296 specie. Tra queste ben 89 (30%) sono inserite in allegato I della direttiva Uccelli, di queste 38 nidificano (circa 36%) (questo è un valore elevatissimo se teniamo conto che rappresentano circa il 46% delle circa 81 specie della regione biogeografia mediterranea nidificanti in Italia e il 74% delle 51 nidificanti in Puglia).

L'area è estremamente importante a livello internazionale anche per lo svernamento delle specie di acquatici, secondo il Censimento Internazionale degli Uccelli Acquatici (International Waterfowl Census) coordinato all'International Waterfowl Research Bureau (IWRB), il quale raccoglie i dati e li elabora a livello europeo. In Italia tale raccolta di dati è coordinata dall'Istituto Superiore per Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA, ex INFS); da questi dati si evince che nel periodo 2000-2005 hanno svernato nel Golfo di Manfredonia in media circa 53.00 uccelli. Per alcune specie il Golfo di Manfredonia ha un'importanza internazionale, Avocetta (Recurvirostra avocetta) svernante nel 1995 con 4770 individui, il Fischione (Anas penelope) sverna con contingenti che superano tranquillamente i 10.000 individui con punte di 17776 nel 1999, della Volpoca (Tadorna tadorna) sverna circa il 70% dell'intera popolazione italiana.

Ricordiamo che, in aggiunta alle specie propriamente acquatiche, esiste anche un rilevante flusso migratorio attraverso il mare, poco conosciuto nella sua dinamica, di piccoli Passeriformi, ma studiato e evidenziato dal mondo scientifico nel Progetto "Piccole Isole" gestito da ISPRA, ex INFS, che hanno condotto nell'area del Gargano studi specifici nelle isole Tremiti. Per i migratori notturni la barriera creata dalle pale in movimento poco visibili al buio può rappresentare una rilevante causa di morte. D'altronde l'eventuale illuminazione delle torri avrebbe un "effetto trappola", in quanto i piccoli migratori attirati dalle luci finirebbero per morire attraverso l'impatto con i rotori in movimento.

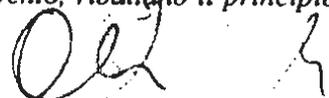
L'intervento interessa direttamente il sistema Rete Natura 2000 in quanto le opere terrestri attraversano il SIC "Zone umide della Capitanata" cod. IT9110005 e la ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" cod. IT9110038 e l'IBA 203 "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata". Ricordiamo che come previsto dalla normativa vigente in materia, la valutazione di un impianto da FER deve riguardare l'intero progetto (Decreto Legislativo n. 387/03 art. 12 comma 1 e 3, Decreto 10 settembre 2010, Ministero dello Sviluppo Economico. Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, paragrafo 3).

L'intervento si pone, inoltre, in un contesto di "area prossima" alle seguenti ulteriori aree di valore naturalistico: la ZPS IT9110008 "Valloni e steppe pedegarganiche" (anche SIC), la ZPS IT9110039 "Promontorio del Gargano", la ZPS IT911006 "Saline di Margherita di Savoia" anche Zona Ramsar e Riserva naturale dello Stato, la ZPS IT9110007 "Palude di Frattarolo" anche Riserve Naturali dello Stato e Parco Nazionale del Gargano, il SIC IT9120011 "Valle Ofanto - Lago di Capacciotti", la parte più meridionale del Parco Nazionale del Gargano nonché il Parco Naturale Regionale del fiume Ofanto.

Il cavidotto interrato intercetta, inoltre, l'azienda faunistico venatoria denominata "Valle S. Floriano".

Lo studio presentato, in presenza di una situazione di elevato valore naturalistico e possibile significativo impatto, non analizza in nessuna maniera i possibili impatti che il parco eolico offshore può determinare sulle varie classi della comunità avifaunistica e, pertanto, non supera assolutamente le perplessità evidenziate nel precedente parere DGR 1806 del 08.06.2010.

Lo stesso studio allegato al progetto afferma che "Risultano scarsi, invece, i dati riguardanti gli impatti dei parchi eolici ubicati presso le coste e le rive e in mare aperto (offshore).", e conclude dichiarando che "allo stato attuale delle conoscenze, sebbene l'impatto sull'avifauna non possa essere considerato nullo, non sussistono dati tecnico/scientifici in materia che dimostrino l'insostenibilità a priori del progetto in questione." Tali affermazioni, volte a dimostrare la sostenibilità dell'intervento, ribattono il principio alla

 5

base della valutazione di VIA e di Valutazione d'Incidenza che individua nel proponente il soggetto che deve dimostrare la sostenibilità dell'intervento, anche attraverso analisi specifiche comprovanti la mancanza di impatti non sostenibili derivanti dall'intervento. Nel caso in questione mancano, e lo afferma lo stesso proponente, gli stessi presupposti tecnico/scientifici per effettuare qualsiasi valutazione d'impatto. Lo studio in realtà non ha valutato nel merito neanche l'impatto potenzialmente significativo prodotto dall'elettrodotto aereo sulla terraferma, che come è noto produce mortalità sull'avifauna sia per impatto diretto che per elettrocuzione. La realizzazione dell'elettrodotto aereo, della lunghezza pari a 9,6 km, anche se esterno ai siti Rete Natura 2000, può avere impatto sulle popolazioni di uccelli acquatici che effettuano numerosi spostamenti giornalieri per corrispondere alle varie esigenze ecologiche, trofiche, riproduttive, di riposo, ecc.

Si ritiene quindi che senza uno specifico studio preventivo non esistano i presupposti per poter valutare oggettivamente gli impatti sull'avifauna d'interesse comunitario, anche prioritaria, presente nell'area.

Giova citare, inoltre, il principio di precauzione, che rappresenta uno dei principi cardine del diritto ambientale europeo. Inserito all'articolo 130-R del Trattato di Maastricht del 1992 (successivamente articolo 174 Trattato CEE, oggi articolo 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea), è giustamente considerato uno degli strumenti fondamentali per raggiungere un elevato livello di protezione dell'ambiente come prescrive l'ordinamento comunitario.

Tale principio stride con la proposta avanzata dal proponente di un piano di monitoraggio da attuare a valle dell'approvazione dell'impianto: non si può essere assolutamente favorevoli ad una tale soluzione ritenendo infatti che alla luce dei possibili rilevantissimi rischi per l'avifauna, anche prioritaria, il monitoraggio debba essere necessariamente realizzato in maniera propedeutica e pregiudiziale alla presentazione del progetto.

Il nuovo studio trasmesso nell'ambito della Conferenza di servizi, pertanto, non entrando nel merito con studi specifici sui possibili impatti che il parco offshore può determinare sulle varie classi fenologiche della comunità avifaunistica non supera assolutamente le perplessità evidenziate precedentemente e non risponde alla richiesta contenuta nel parere sfavorevole precedentemente espresso.

Si richiama infine il parere del Parco Nazionale del Gargano, espresso con nota prot. 5067 del 08 settembre 2011, che evidenzia, analogamente al presente parere, che "...l'impianto costituirà una barriera fisica per l'avifauna che frequenta le aree naturali presenti all'interno del parco nazionale del Gargano, alcune delle quali di importanza internazionale come le paludi del golfo di Manfredonia, essendo designate anche come SIC e ZPS."

Conclusioni

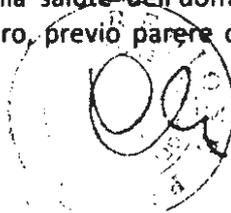
Preliminarmente si evidenziano le carenze di studi di dettaglio e campagne di monitoraggio relativi a tale tipologia di impianti inseriti in un'area importantissima dal punto di vista naturalistico - ambientale.

E' indubbia, difatti, la presenza di numerose specie di avifauna e di rotte migratorie che, in ragione anche della presenza di zone umide lungo la costa, attraversano l'area oggetto d'intervento. Inoltre, pur prendendo atto che per il parco eolico oggetto della presente valutazione si operi una riduzione di circa un terzo del numero delle pale, diminuendo di conseguenza gli impatti sugli habitat e sulle specie, lo stesso impianto rimane comunque di dimensioni ragguardevoli, essendo costituito da n. 65 pale, occupando una superficie di circa 24 km², per una potenza complessiva di 195 MW.

Si ritiene che la variante proposta possa mitigare gli impatti derivanti dalla realizzazione delle opere, ma che allo stesso tempo la stessa non riesca ad eliminare e superare i motivi alla base del parere negativo già espresso da questa Amministrazione Regionale con Delibera di Giunta n. 1409/10.

Pertanto, per tutte le motivazioni precedentemente espresse, ai sensi della legge regionale 11/2001 e ss.mm.ii, considerati gli atti dell'Ufficio, gli impatti diretti e indiretti su habitat e specie d'interesse comunitario presenti nelle suddette aree ad elevato valore naturalistico, si esprime parere negativo ai fini della sola valutazione d'incidenza.

E' opportuno evidenziare, infine, che il Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 dell'8 settembre 1997 all'art 5 c.10 testualmente recita: "Qualora nei siti ricadano tipi di habitat naturali e specie prioritari, il piano o l'intervento di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero, previo parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico".



46

Rilevava quanto segue:

"Come dichiarato dal proponente le motivazioni alla base della variante sono le seguenti:

- Considerazioni di carattere ambientale, presenza di un habitat di pregio rilevato sui fondali nella porzione sud est;
- Considerazioni di carattere paesaggistico, la riduzione di macchine riduce il fronte costiero interessato dalle macchine, in particolare in corrispondenza di Margherita di Savoia.

Sempre secondo quanto dichiarato dal proponente "...il percorso dei cavi rimarrà invariato rispetto all'istanza originaria, l'unica modifica è costituita dal fatto che il tratto in linea aerea sarà realizzato in singola terna anziché in doppia terna (come era previsto nel progetto originario)."

Il presente parere, fatto salvo quanto indicato nella precedente DGR 1806 del 08.06.2010, analizza gli aspetti progettuali cambiati nella presente proposta di variante.

FASE DI CANTIERE

La fase di cantiere prevede, oltre alle attività a mare proprie per la costruzione del parco eolico, la realizzazione di un polo cantieristico dislocato su vari siti destinati a specifiche attività, con distanze che variano da un minimo di 10 miglia nautiche ad un massimo di 100 ed in particolare:

PORTO DI MANFREDONIA

Questo è il sito più vicino al parco eolico in progetto (10- miglia nautiche) e, pertanto, viene destinato ad accogliere:

a) un polo logistico a mare utilizzando la banchina del molo del porto industriale di Manfredonia che per la sistemazione richiede:

- una superficie di circa 18.000 mq, una banchina di 300 metri per l'attracco di navi sino a 150 m con tonnellaggio da 20.000 – 25.000 e pescaggio sino a 8 metri;
- la realizzazione di una superficie coperta (e probabilmente chiusa) di almeno 750 mq con larghezza da 150 metri ed altezza al gancio del carro ponte (N°2 da 50 ton) di 10 metri che porterebbe l'altezza finale al colmo a circa 15/17 metri.

Le lavorazioni previste per il polo riguardano il carico e lo scarico, da nave e/o da camion, di componenti per l'assemblaggio degli aerogeneratori (navicelle e pale) prima del loro definitivo posizionamento sulle relative torri.

b) un campo base su un suolo sito nelle immediate vicinanze del braccio del porto industriale che per la sistemazione richiede:

- una superficie di almeno 10.000 mq;
- una banchina di 50 metri per l'attracco di imbarcazioni da 20 metri nelle immediate vicinanze.

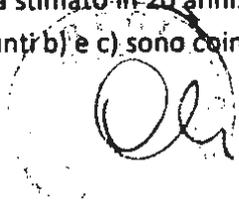
In questa area saranno sistemati gli alloggi delle maestranze, gli uffici nonché magazzini e logistica di cantiere.

c) un centro assistenza su un suolo sito nelle immediate vicinanze del braccio del porto industriale che per la sistemazione richiede:

- una superficie di almeno 10.000 mq;
- una banchina di 50 metri per l'attracco di imbarcazioni da 20 metri nelle immediate vicinanze.

In questa area saranno sistemati gli uffici per le maestranze nonché magazzini e logistica necessarie al controllo ed alla manutenzione del campo eolico per il periodo di attività stimato in 20 anni.

Probabilmente, anche se non esplicitato dal progetto, le aree di cui ai punti b) e c) sono coincidenti.



7

d) Un polo cantieristico per la localizzazione di uno stabilimento produttivo ubicato su un suolo vicino al braccio del porto industriale a ridosso della costa.

Nello studio non vengono date indicazioni circa la produzione e le relative strutture necessarie.

PORTO DI BARI O DI BRINDISI

Il porto di Bari o di Brindisi (rispettivamente a 40 e 100 miglia nautiche) sarà destinato ad accogliere un polo logistico a mare utilizzando:

- per Bari la banchina nelle vicinanze dell'attracco delle navi da crociera, mentre per Brindisi la zona portuale scelta, nelle vicinanze dell'ex area del petrolchimico, potrebbe avere delle problematiche relative al PAI;
- una superficie di circa 15.000 mq, una banchina di 300 metri per l'attracco di navi sino a 150 m con tonnellaggio da 20.000 – 25.000 e pescaggio sino a 7 metri.

Le lavorazioni previste per il polo riguardano il carico e lo scarico, da nave e/o da camion, di componenti per il pre assemblaggio dei pali di fondazione prima della loro definitiva posa in opera.

Tutte le fasi di cantiere sin qui esposte vengono esposte sinteticamente sul documento di presentazione del progetto e non trovano riscontro ed analisi né nella relazione tecnica né nello SIA.

Pertanto, risulta impossibile valutare le ricadute ambientali durante la fase di cantiere tenendo conto che tutte le aree destinate al polo cantieristico necessitano di opere strutturali ed infrastrutturali di una certa importanza ed estensione con caratteristiche tecnico funzionali quali ad esempio:

- vicinanza di banchine di una certa dimensione,
- specchi d'acqua che consentano determinati pescaggi,
- viabilità di accesso al polo che permetta il passaggio e la curvatura per automezzi speciali per il trasporto fuori sagoma,
- destinazioni urbanistiche di aree da destinare a specifiche attività inserite in contesti urbani interessati da insediamenti residenziali/turistici,
- caratteristiche tecniche delle lavorazioni da effettuare nei vari siti per una corretta valutazione delle componenti rumore ed emissioni in atmosfera,
- durata delle opere di realizzazione del parco ed eventuale ripristino delle aree utilizzate per il polo cantieristico.

Valutazione di Impatto Ambientale

Manca una valutazione approfondita delle infrastrutture necessarie ad immettere in rete l'energia prodotta dal parco eolico, anzi la progettazione e l'esame vengono rimandati ad una fase successiva a cura di GRTN e Terna.

Viene citato, a conferma della ubicazione in località "Macchia Rotonda"; un verbale di una riunione del 21.06.2007 tenutasi presso gli uffici di Terna che ne garantiva la rispondenza per la costruzione di una stazione da 380/150V su di una superficie di 74.500 mq circa; in realtà, come risulta dal verbale stesso, all'epoca non si era neppure proceduto all'acquisizione dell'area ed alla verifica per l'acquisizione dei pareri di rito.

In particolare le infrastrutture necessarie al collegamento tra parco eolico e linea di immissione in rete consta di più elementi dislocati sul territorio e più in dettaglio:

GIUNTO A MARE



A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

Il giunto a mare di connessione tra la rete sottomarina e la rete terrestre interrata è costituito da una cassa esterna, di cui non sono riportate le caratteristiche, riempita di resina di poliuretano che occupa una superficie di 12 mq circa ed interrata a quota - 1,20.

Unica protezione prevista è un cartello monitore che, in considerazione dell'ubicazione a 150/200 mt dalla battigia e nei pressi di Lido Rivoli, appare estremamente insufficiente.

Analogamente sembrano non ben approfonditi gli studi circa la valutazione dei campi elettromagnetici generati.

ZONA PASSAGGIO CAVI INTERRATI AEREI

L'impianto il giunto a mare di connessione tra la rete sottomarina e la rete terrestre interrata, costituito da un traliccio e da due sezionatori con i relativi terminali, occupa una superficie di 600 mq circa.

Il suo posizionamento è previsto in località masseria Votone nelle immediate vicinanze del Carapelle a rischio inondazione.

LINEA ELETTRICA GENERALE

La Trevi S.p.A. valuta più opzioni per la realizzazione della linea necessaria ad immettere in rete l'energia prodotta dal parco eolico; dette soluzioni mentre mantengono inalterata la posizione della stazione di trasformazione offrono altre due possibilità per l'ubicazione dell'impianto di passaggio del cavo interrato/aereo e per la linea di collegamento alla stazione.

In entrambe le soluzioni la linea interessa zone vincolate ed aree a pericolosità di inondazione per cui, come affermato nello SIA, sarà necessario uno studio di compatibilità idrogeologica da sottoporre al parere dell'Autorità di Bacino.

STAZIONE DI TRASFORMAZIONE

La stazione di trasformazione prevista in località Macchia Rotonda sarà articolata su di una superficie di 74.500 mq circa in prossimità della linea esistente.

La zona, interessata nelle immediate vicinanze da aree a rischio inondazione, risulta inserita in un territorio prevalentemente agricolo il cui studio, inserito nello SIA, non è approfondito e, pertanto, appaiono non sufficientemente motivate le deduzioni in merito all'impatto derivante dai campi magnetici.

CABINA DI TRASFORMAZIONE A MARE

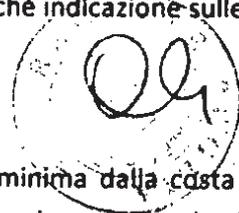
A servizio degli aerogeneratori è prevista la costruzione di una cabina di trasformazione installata su quattro pali dello stesso tipo utilizzati per le torri.

A bordo della cabina è prevista l'installazione del quadro elettrico, un sistema di monitoraggio e controllo, un generatore diesel di emergenza per i sistemi ausiliari degli aerogeneratori e due serbatoi di stoccaggio del gasolio da 75 ton circa cadauno pari a 180 litri.

In considerazione della vicinanza alla costa con spiccate vocazioni turistiche, alla presenza di impianti di itticultura esistenti e di quelli futuri ipotizzati dal progetto manca, di contro, nello SIA eventuali sistemi di sicurezza e/o contenimento in caso di rottura dei serbatoi per il gasolio nonché indicazione sulle operazioni di carico degli stessi.

ASPETTI PAESAGGISTICI

L'impianto, oltre che interferire con le visuali paesaggistiche, la distanza minima dalla costa è di 8 km, prevede opere a terra quali cavidotti interrati ed aerei, stazioni di connessione, ecc., che interessano



A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

direttamente aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P).

In particolare il punto di approdo del cavo sottomarino è sito in località Lido di Rivoli nei pressi di Masseria Terra Martello, prosegue tramite elettrodotto in cavo interrato per buona parte sotto strade asfaltate esistenti, attraversando il Comune di Manfredonia, per circa 9 km, fino alla località Masseria Votone dove avviene la transizione da cavo terrestre a linea aerea, la quale si sviluppa per una lunghezza pari a 9,6 km sino alla Stazione di trasformazione 150/380KV, di prossima realizzazione da parte di Terna S.p.A. in località Macchia Rotonda, cui sarà collegato in antenna con sezione a 150KV, da realizzarsi secondo quanto indicato da TERNA S.p.A.

Con riferimento le opere a terra, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa e da accertamenti di ufficio, per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi e Ambiti Territoriali Distinti (elementi strutturanti il territorio) individuati dal PUTT/P si evince quanto segue:

Cavidotto interrato:

- intercetta aree classificate come Ambiti Territoriali Estesi "B- valore rilevante" e "C - valore distinguibile" dal PUTT/P;
- intercetta l'area di pertinenza di del Tratturello "Foggia-Zapponeta", sottoposta a tutela dal PUTT/P come "zona archeologica";
- il punto di approdo del cavo marino e il primo tratto del cavidotto interrato intercettano aree sottoposte a tutela dal D.Lgs. 42/2004 art. 142 Lettera A "Territori costieri" e dal PUTT/P come "coste ed aree litoranee";
- il punto di approdo del cavo marino e il primo tratto del cavidotto interrato intercettano aree sottoposte a tutela dal D.Lgs. 42/2004 art. 142 Lettera G "Boschi e foreste" individuate nella cartografia della proposta di PPTR;
- il tratto finale del cavidotto interrato intercetta un corso d'acqua pubblico, il "TORRENTE CARAPELLE E CALAGGIO" (R.D. 20/12/1914 N. 6441 IN G.U. N.93), area sottoposta a tutela dal D.Lgs. 42/2004 art. 142 Lettera C e dal PUTT/P come "corsi d'acqua";

l'elettrodotto aereo:

- intercetta aree classificate come Ambiti Territoriali Estesi "C- valore distinguibile" e "B - valore rilevante" dal PUTT/P;
- intercetta l'area di pertinenza di del Tratturello "Foggia-Zapponeta", sottoposta a tutela dal PUTT/P come "zona archeologica";
- nel tratto iniziale intercetta alcuni corsi d'acqua pubblici, "CANALE PILUSO" (R.D. 20/12/1914 N. 6441 IN G.U. N.93) e "TORRENTE CARAPELLE E CALAGGIO" (R.D. 20/12/1914 N. 6441 IN G.U. N.93) sottoposti a tutela dal D.Lgs. 42/2004 art. 142 Lettera C e dal PUTT/P come "corso d'acqua";

In ragione delle interferenze rilevate, con le componenti "coste ed area litoranea", Tratturello Foggia Zapponeta" e corsi d'acqua ("canale Piluso" e "torrente Carapelle e Calaggio", con individuate dal PUTT/P della Regione Puglia l'intervento in oggetto costituisce "opera di rilevante trasformazione" (art 4.01 delle NTA del PUTT/P), oggetto di eventuale rilascio da parte della Giunta Regionale di "Accertamento di compatibilità paesaggistica" (art 5.04 delle NTA del PUTT/P), con almeno per il tratto che interessa l'area litoranea in deroga (art 5.07 delle NTA del PUTT/P).

Valutando in questa sede l'aspetto delle interferenze delle visuali paesaggistiche, si rileva come la variante contiene uno studio aggiornato delle interferenze dell'impianto sulle visuali paesaggistiche Elaborato 07 dal titolo "Relazione paesaggistica".



10

Tale studio si occupa esclusivamente delle opere offshore, ma non valuta le eventuali interferenze delle opere a terra con le componenti del paesaggio e con le visuali paesaggistiche. Di contro si ritiene, in questa sede che il tracciato aereo dell'elettrodotto possa rappresentare un ulteriore rilevante impatto sulle visuali paesaggistiche del territorio.

Entrando nel merito delle opere a mare si rileva come la riduzione delle torri non incide sostanzialmente con le criticità paesaggistiche rilevate nel precedente parere DGR 1806 del 08.06.2010. Il nuovo impianto ha le seguenti caratteristiche dimensionali *"..forma di un parallelogramma con i lati maggiori di lunghezza pari a 10.286 m e quelli minori di lunghezza paria 2.515 m:"* e pur presentando un ridotto fronte visibile dalla costa, comunque continua a presentare un fronte visibile di oltre 10 km. Con la nuova configurazione tutti gli aereogeneratori rimangono visibili da un gran numero di punti e strade panoramiche nel tratto compreso tra Margherita di Savoia e Mattinata, come rilevabile dalle Tavole pag. 4_13, 28, 29 della relazione paesaggistica.

L'impianto come dichiarato nella relazione paesaggistica *"assume infatti un grande rilievo a scala geografica e la sua dislocazione interessa l'intero golfo di Manfredonia, un'ampia falcata costiera compresa tra Barletta e la testa del Gargano."*

Esso si inserisce in un sistema ad elevata diversità paesaggistica, negli elaborati della proposta di PPTR, infatti, sono ben tre sui dieci "Ambiti di Paesaggio" in cui è stata suddivisa la Regione interessati dal progetto. In particolare si tratta di:

- Ambito Gargano
- Ambito Tavoliere,
- Ambito Ofanto.

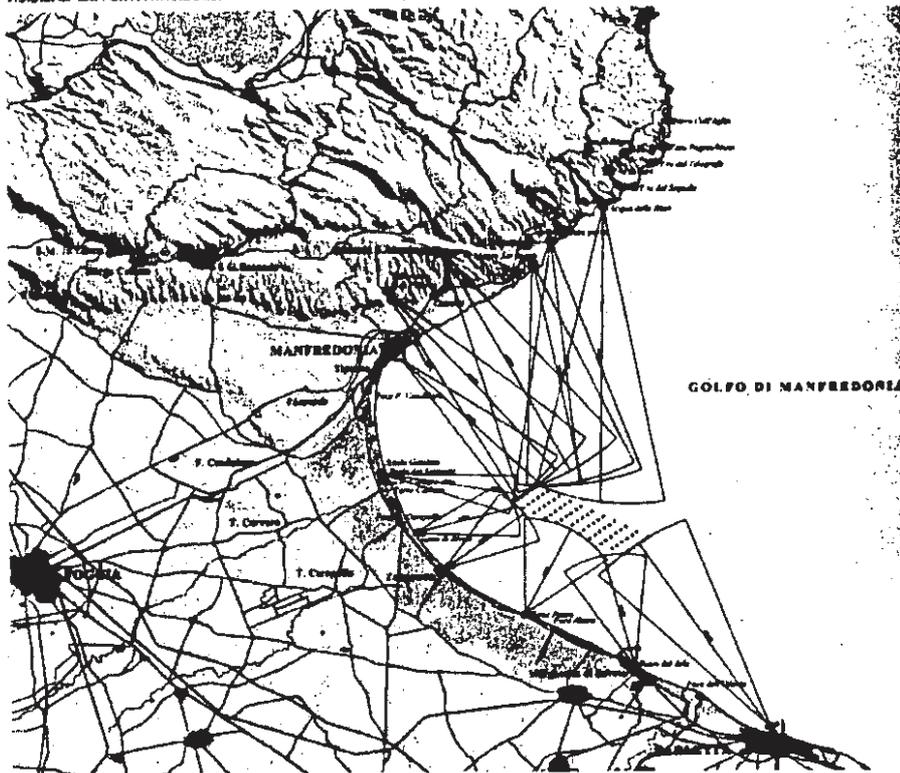
La strada delle saline, per tutto il tratto che corre parallelo alle saline, è riconosciuta come strada panoramica dal PPTR, lungo tutto il tragitto di questa strada panoramica lo skyline dell'orizzonte sul mare è occupato dalle turbine, tranne i punti in cui la presenza di manufatti o vegetazione occlude l'orizzonte.

E' evidente come sotto l'aspetto delle visuali paesaggistiche la scelta della collocazione al centro del Golfo di Manfredonia possibili costituisca un elemento di forte criticità. L'impianto infatti, essendo ubicato al centro del golfo è visibile da un ampissimo arco costiero, e determina una percezione dell'impianto da un insieme di punti panoramici molto maggiore rispetto ad un ubicazione esterna al golfo.

Tale situazione appare dall'immagine dell'elaborato Allegato P "Relazione paesaggistica" pag. 4_13 dal titolo "Visibilità dai punti panoramici". Dall'immagine è perfettamente rilevabile come la disposizione nel golfo determina la visibilità da due sistemi costieri quello della costa bassa tra Barletta e Manfredonia e quello delle coste del Gargano, nonché da un rilevante numero di punti panoramici.



11



Relativamente all'analisi sulla visibilità dalle strade e punti panoramici la relazione dimostra come spesso l'impianto è schermato da elementi del paesaggio, tali elementi non agiscono però rispetto alle visuali dell'impianto che i fruitori balneari hanno dalla spiaggia; tenendo conto della grande importanza che il turismo balneare ha per tutto il tratto costiero in questione, tale impatto risulta estremamente rilevante. Si ritiene questo un aspetto estremamente critico dell'impatto sul paesaggio andando ad interferire con un importante comparto economico del territorio, ed ha portato in sede di conferenza di servizi all'espressione di un parere negativo da parte del rappresentante SIB CONFCOMMERCIO che dichiara "L'intervento costituisce una lesione delle caratteristiche paesaggistiche del territorio con grave pregiudizio delle attività turistiche, balneari, nautiche e termali."

Nella descrizione dei "Principi insediativi e criteri di scelta del sito di impianto" la relazione paesaggistica elenca una serie di criteri utili a dimostrare come l'ubicazione prevista all'interno dell'area del Golfo di Manfredonia sia la più corretta. Quello che non appare sufficientemente giustificato è perché l'impianto sia stato ubicato all'interno di un golfo che come detto in relazione ha un "arco piuttosto accentuato che comprende un tratto costiero lungo circa 110 km; la corda dell'arco unisce idealmente il porto di Barletta alla testa del Gargano è lunga circa 55 km e si dispone ruotando di circa 8° (in senso antiorario verso ovest) rispetto all'asse Nord-Sud.", ponendo l'impianto al centro delle visuali di un sistema costiero ad arco. Un'altra ubicazione prospiciente un tratto di costa lineare avrebbe comportato una significativa riduzione della visibilità dell'impianto da terra.

L'impianto si trova a pochi km, circa 3-4 risultando il vincolo oltre il limite delle 3 miglia, da un vincolo archeologico marino di estrema importanza il "Porto di Salapia" istituito ai sensi della L. 364/1909, come rilevabile dalla tavola "Vincoli a mare" pag. 3_10 della relazione paesaggistica. L'impianto è anche relativamente vicino circa 13 km al vincolo archeologico dei "Resti dell'insediamento Romano e Medievale. Resti della Città Antica Di Siponto", istituito ai sensi della L. 1089.



Lungo la costa sono, inoltre, posizionate numerose emergenze architettoniche come rilevabile dalla tavola "Emergenze architettoniche lungo la costa" pag. 3_7 della relazione paesaggistica, che distano meno di 10 km, si cita Torre Pietra 8550 m, Torre di Rivoli 9060 m. Altri elementi paesaggistici molto significativi da cui è visibile l'impianto sono la città di Monte Sant'Angelo e Mattinata, il santuario di Santa Maria di Pulsano, Monte Saraceno. Lo studio analizza con rendering fotografici la visibilità dell'impianto

L'ampio campo visuale da cui è visibile l'impianto interessa quindi ambiti di enorme importanza paesaggistica, al di là delle condizioni meteorologiche del momento, evidenzia in maniera chiara come la scelta della posizione dell'impianto offshore Trevi Energy al centro del golfo di Manfredonia sia estremamente critica sotto l'aspetto del paesaggio. Inoltre dalla documentazione si rileva l'assenza di qualsiasi alternativa localizzativa (ivi compresa l'ipotesi di localizzazione esterna al golfo), pur essendo tale aspetto obbligatorio ai sensi del Decreto 152/06, per cui manca ogni possibilità di scegliere e proporre alternative localizzative.

SOMMATORIA DI IMPATTI E PIANIFICAZIONE A SCALA DI AREA VASTA DEGLI INTERVENTI OFFSHORE

Nell'area delle coste del Gargano sono stati presentate diverse richieste di installazione di impianti eolici offshore.

tale situazione comporta da una parte la necessità di effettuare una valutazione che tenga conto della sommatoria degli impatti dei vari impianti presentati, dall'altra si ritiene utile che ogni decisione di insediamento di offshore sia decisa a valle della realizzazione del progetto POWERED un progetto presentato nell'ambito di un IPA visionabile al sito <http://www.powered-ipa.it/it/> nel quale la Regione Puglia è partner.

Il progetto POWERED è finalizzato alla definizione di strategie e metodi condivisi per lo sviluppo dell'energia eolica offshore in tutti i paesi che si affacciano sul mare Adriatico. Tale scelta energetica consentirebbe un rapido incremento di installazioni, grazie alla riduzione delle problematiche di inserimento paesaggistico che frequentemente sono l'ostacolo principale all'inserimento di parchi eolici in territori ad alta densità abitativa o in aree ad alto valore storico e paesaggistico.

Tale progetto potrebbe, pertanto, fornire la conoscenza utile per una pianificazione degli offshore nell'Adriatico."

- **Alla luce di quanto esposto e del parere negativo di valutazione di incidenza, il Comitato Reg.le di V.I.A., ritiene di dover esprimere, nell'ambito della procedura ministeriale di VIA, parere sfavorevole di compatibilità ambientale all'intervento proposto.**

- Con nota prot. n. 9658 del 20.10.2011 il Servizio Ecologia, al fine di consentire l'adozione del provvedimento finale di competenza, indiceva Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 27.10.2011 convocando le amministrazioni concorrenti nel procedimento in oggetto specificato.

Si riportano di seguito gli esiti di detta Conferenza:

"Il Presidente... illustra ai partecipanti le osservazioni pervenute da parte dei diversi portatori di interesse, quali:

- ✓ **CGIL Puglia - ...**, che ritiene di sospendere al momento il giudizio, affermando che in assenza di tutti gli elementi atti a dare del progetto in esame il massimo delle garanzie relative alle varie compatibilità, in primis quella ambientale, non potrà che rimanere negativo;
- ✓ **Greenpeace - ...** che riporta delle considerazioni in merito alla tipologia di impianto proposta;
- ✓ **Legambiente Puglia - ...** che rappresenta il proprio parere favorevole condizionato ad un ulteriore approfondimento concernente l'impatto sull'avifauna.

Si procede con la lettura dei pareri trasmessi via fax da:

- ✓ **Autorità Portuale di Manfredonia - ...** che conferma il parere favorevole condizionato già espresso nella Conferenza di Servizi istruttoria dello scorso 08.09.2011;



✓ **Corpo Forestale dello Stato – Ufficio Territoriale per la Biodiversità – Foresta Umbra ...** esprime parere non favorevole all'intervento proposto stante, tra gli altri motivi, gli impatti negativi sull'area protetta "Salina di Margherita di Savoia", zona umida di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar, di rilevantissimo spessore ambientale, e l'ubicazione dell'impianto lungo frequentate rotte migratorie di specie di avifauna protette a livello comunitario.

Il Presidente dà quindi lettura dei pareri depositati in detta sede:

✓ **Comune di Manfredonia** esprime parere favorevole condizionato alla valutazione del ristoro e/o compensazione ambientale - ...

Il Presidente a tal proposito rileva che le valutazioni di competenza riguardano esclusivamente gli impatti ambientali dell'intervento proposto;

✓ **Provincia Barletta – Andria – Trani** – che deposita il parere non favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento in oggetto, espresso dal Comitato Tecnico Prov.le di V.I.A. ...

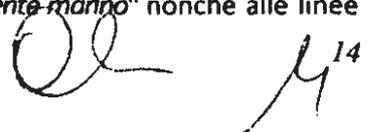
Da detto parere si evince tra l'altro che "...Attesa la natura doppiamente endoprocedimentale del presente parere (parere rilasciato alla Regione Puglia nell'ambito di una procedura di VIA nazionale), non si ritiene opportuno entrare nel merito degli impatti che l'opera proposta può generare su tutte le diverse componenti ambientali, tra l'altro già segnalati in occasione della prima C.d.S., tra gli altri, dal rappresentante dell'Ente Parco nazionale del Gargano. Di seguito ci si limita a evidenziare la criticità dell'impatto visivo e paesaggistico dell'intervento che, ad avviso di questa Amministrazione Provinciale, risulta insuperabile, attesi i potenziali effetti negativi che la stessa può generare sulla economia di un'area a marcata vocazione turistica. Secondo quanto riconosciuto dallo stesso proponente (cfr. S.I.A. par. 5.4.8.1.), l'impianto sarà visibile da tutti i più importanti punti panoramici del Gargano e, segnatamente: Montesantangelo, Mattinata, Monte Saraceno, San Giovanni Rotondo, oltre che dalla maggior parte delle strade presenti sul promontorio Garganico. Particolarmente rilevanti sono gli impatti attesi a carico del Comune di Margherita di Savoia, ricadente in questa provincia. Oltre al già citato impatto visivo, particolarmente rilevante per una cittadina termale e turistico balneare, vi è anche da considerare l'impatto economico derivante dalla sottrazione di una vasta area alle normali attività di pesca e al potenziale pregiudizio che la realizzazione di un siffatto intervento potrebbe arrecare al futuro sviluppo di una portualità turistica e commerciale. Parimenti gravose appaiono le conseguenze dell'impatto visivo sugli altri comuni rivieraschi di questa provincia, dalle cui coste il parco sarà pienamente visibile...";

✓ **Comune di Margherita di Savoia...** parere contrario per:

- motivi paesaggistici: le pale eoliche sono visibili da terra alterando il paesaggio, elemento importante per l'attività turistica prevalente del Comune;
- per motivi economici: la pesca, attività produttiva importante, verrebbe ridotta. Per l'area di attività inoltre non vi sono ricadute economiche per il Comune di Margherita di Savoia;
- per motivi ambientali: la zona umida di Margherita di Savoia è sede di numerose specie aviarie anche migranti che potrebbero essere disturbate nelle loro rotte migratorie;
- per motivi archeologici: la sede del parco eolico è ricca di reperti archeologici dell'antica Salapia.

✓ **Arpa Puglia** – ... che esprime valutazione tecnica negativa dell'impianto proposto per le motivazioni riportate nello stesso parere, di seguito riportate:

- Lo studio di impatto ambientale, con riferimento alla composizione fisico/chimica e biologica dei fondali interessati dal parco eolico, è stato effettuato esclusivamente su base bibliografica...
- Sebbene il progetto preveda la posa di cavi sul fondale nonché la battitura dei pali (sempre sul fondale), non vi è alcun riferimento alle procedure di autorizzazione previste dal D.M. 24 Gennaio 1996 e s.m.i. "Direttive inerenti le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 11 della legge 10 maggio 1976, n. 319 e successive modificazioni ed integrazioni, relative allo scarico nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui, di materiali provenienti da escavo di fondali di ambienti marini o salsastri o di terreni litoranei emersi, nonché da ogni altra movimentazione di sedimenti in ambiente marino" nonché alle linee

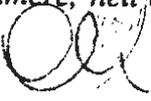
 14

- guida riportate nel manuale per la movimentazione dei sedimenti marini redatto da ICRAM-APAT (2007). Nello specifico la procedura autorizzatoria prevede la caratterizzazione chimica, fisica e biologica dei sedimenti di cui non vi è alcun cenno nello S.I.A;
- Con riferimento alla qualità delle acque, i dati analitici riportati, riferiti al giugno 2007, appaiono erronei in quanto i valori di azoto ammoniacale, a tale distanza dalla costa come si evince dal posizionamento delle stazioni, risultano molto più alti di quelli dell'azoto nitroso e nitrico. Inoltre, il SIA acquisisce le informazioni ex Sidimar per valutare il "livello" di qualità, limitando l'acquisizione solo alla "prima settimana di gennaio 2007"; tale limitazione temporale non appare condivisibile;
 - Al Capitolo 5 del SIA, al punto 5.5.4.2 "Pesci", si parla di torbidità indotta durante l'installazione delle opere, si ammette che durante le fasi di costruzione "le specie marine possano essere disturbate e opere e la loro installazione "non determineranno cambiamenti nell'abbondanza dei pesci, dei mammiferi, e dei crostacei nell'area". Necessita pertanto considerare nello specifico un'attività di monitoraggio e/o opere di contenimento della stessa torbidità
 - Con riferimento allo stesso punto del SIA si fa riferimento alla realizzazione ed installazione di "filali per la molluschicoltura", non facendo alcun cenno alla specifica normativa sull'argomento (acque a specifica destinazione, necessita di classificazione) nonché alla necessità di opportuno monitoraggio come imposto dalle norme.
 - Manca un qualsiasi riferimento al monitoraggio degli effetti dell'opera sulle modifiche all'abbondanza della fauna marina, dei Mammiferi e Tartarughe marine...
 - Al paragrafo 5.5.6 (misure di mitigazione) non viene minimamente ipotizzata la scelta di uno o più periodi stagionali, in cui possa essere realizzata l'opera, al fine di minimizzare gli impatti sulla fauna ittica, sui mammiferi e sui rettili marini, in base alle loro caratteristiche ecologiche (es. migrazioni) e biologiche (es. aspetti e cicli riproduttivi, trofici, etc.).
 - Al fine della valutazione della compatibilità dell'esercizio del parco eolico con il ripopolamento della fauna marina in loco, a seguito delle realizzazioni, non è definito l'effetto cumulativo, nell'area di interesse, dovuto alla rete di interconnessioni elettriche sottomarine e relativa distribuzione dei campi elettromagnetici.
 - Al fine della valutazione della compatibilità dell'esercizio del parco eolico con il ripopolamento della fauna marina in loco, a seguito delle realizzazioni, non è definito l'effetto cumulativo, nell'area di interesse, dovuto ai rumori/vibrazioni indotti dagli aerogeneratori e dagli apprestamenti elettrici.
 - Non è stata valutata ai fini della ricaduta del parco eolico sui "beni materiali" gli effetti della realizzazione dello stesso sulle attività di pesca professionale locale che si esercita nelle acque marittime fino ad una distanza di sei miglia dalla costa.
 - Dagli angoli visuali proposti, l'impatto visivo e paesaggistico appare significativo, visto anche la vocazione turistica dell'area oltreché l'enorme ricchezza e varietà delle componenti che lo costituiscono.
 - La scelta della parziale realizzazione della linea elettrica a terra, a 150 KV, in esecuzione aerea tralicciata, risponde più a criteri di economicità di impianto piuttosto che a criteri di minimo impatto paesaggistico. Pertanto sarebbe preferibile procedere ad uno studio di fattibilità di un cavidotto interrato, alla stregua del primo tratto, valutando un percorso lungo la viabilità esistente sino alla sottostazione elettrica di consegna.
 - Manca un Piano di smaltimento delle opere in fase di dismissione e ripristino della situazione ante operam.
 - Non sono prese in considerazione soluzioni impiantistiche alternative alla soluzione proposta meno impattante sui fondali marini."

Si procede con la lettura del parere del Comitato Reg.le di V.I.A. che, nella seduta del 18.10.2011, preso atto dell'esito negativo della valutazione di incidenza, ha espresso parere sfavorevole di compatibilità ambientale all'intervento proposto per le motivazioni analiticamente riportate nel predetto parere... per farne parte integrante, concernenti in particolar modo i rilevanti ed insuperabili impatti negativi sull'ambiente, in particolare sulle componenti paesaggistiche e avifaunistiche.

Per tutto quanto emerso in detta sede, il Presidente, acquisiti i pareri di cui sopra e visti gli atti menzionati, attesi i prevalenti pareri negativi pervenuti, propone l'espressione del parere sfavorevole di compatibilità ambientale per l'intervento in discussione.

La Conferenza di Servizi, dopo approfondita disamina, considerate le specifiche valutazioni in ordine a detta opera, assume a maggioranza la determinazione di esprimere, nell'ambito della

 15

procedura di compatibilità ambientale di competenza della Regione Puglia, parere sfavorevole all'intervento proposto.

Il Presidente ricorda... ai soggetti partecipanti che la determinazione della conferenza di servizi, in quanto concordata, sostituirà a tutti gli effetti le intese, i nulla-osta o gli atti di consenso comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente ai fini della conclusione della procedura in argomento...

La presente determinazione sarà sottoposta all'approvazione della Giunta Regionale per l'espressione del parere endoprocedimentale della Regione Puglia, nell'ambito della procedura di compatibilità ambientale di competenza ministeriale."

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di esprimere**, nell'ambito del procedimento Ministeriale di V.I.A., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, **parere sfavorevole** di compatibilità ambientale per la centrale eolica off-shore "Golfo di Manfredonia" da realizzarsi nel mare antistante la costa dei Comuni di Zapponeta e Margherita di Savoia, nella Provincia di Foggia e Barletta-Andria-Trani, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio della stessa, proposto da TREVI Energy S.p.A. con sede in Via Larga, 201 - Cesena -
- **di notificare**, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento al **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali -**, al **Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici -**.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dott. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

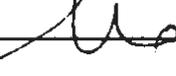


I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alla risultanze istruttorie.

Il Funzionario amm.vo P.O. VIA
(Sig.ra C. Mafrica)



Il Dirigente a.i. dell'Ufficio VIA-VAS
(Ing. Caterina Dibitonto)

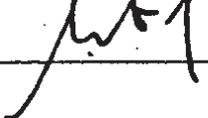


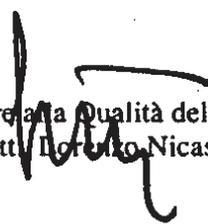
Il Dirigente del Servizio Ecologia
(Ing. Antonello Antonicelli)



Il sottoscritto Direttore di Area ~~ravvisa~~/non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 15 e 16 del D.P.G.R. n. 161/2008.

Il Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
(Ing. Antonello Antonicelli)



L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente
Dott.  Nicastro

Il Presente provvedimento è esecutivo
Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno





REGIONE PUGLIA
SECRETARIATO GENERALE G.R.

La presente copia, composta da n°
facciate, è conforme all'originale depositato presso
il Segretariato Generale della G.R.

- 3 NOV. 2011

Il Segretario della Giunta
Dr. Fortunato Donnà

F. Chibelli



REGIONE PUGLIA
SECRETARIATO GENERALE G.R.

Si trasmette
per gli adempimenti di competenza.
Data li - 3 NOV. 2011

Il Segretario della Giunta
Dr. Fortunato Donnà

F. Chibelli

